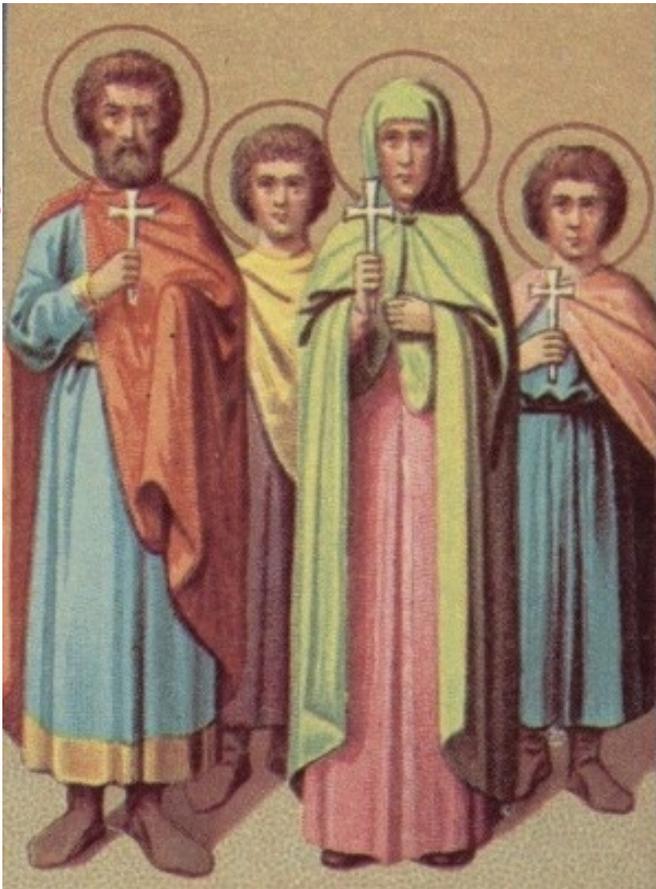


ZOE

2 maggio

Incontri pre-battesimali Parrocchia Maria Ss. di Caravaggio - Napoli



Deriva dal termine greco ζωη (*zoe*), che significa "vita"; il **greco antico** ha due accezioni per indicare la vita: βίος (*bios*), la "vita quam vivimus", cioè la vita qualificata, di qualsiasi genere, che ha un inizio e una fine, e ζωή (*zoé*), la "vita qua vivimus", quella che è l'essenza della vita. Il nome è quindi affine per significato a **Enid**, **Vito**, **Chaim** ed **Eva**, e dalla stessa radice derivano **Zotico**, **Zosimo** e **Zoilo**; venne in origine adottato dagli ebrei greci proprio come traduzione di quest'ultimo. Era comune nell'**Impero Bizantino**, e venne portato da un'imperatrice del **XII secolo**, **Zoe Porfirogenita**. In **lingua inglese** è in uso solo dal **XIX secolo**, mentre è più comune nell'**oriente cristiano**, in diverse forme. La forma rumena *Zoia* è **omografa** con una variante dialettale italiana del nome **Gioia**. L'**onomastico** viene festeggiato il **2 maggio** in onore di santa **Zoe**, martire di **Attalia**, commemorata con il marito **Espero** e i figli **Ciriaco** e **Teodulo**. Si ricorda con questo nome anche **santa Zoe**, martire a **Roma** sotto **Diocleziano**, commemorata il **5 luglio**. Il 'Martirologio Romano', i Sinassari bizantini e gli 'Acta Sanctorum' celebrano al 2 maggio i quattro componenti di una unica famiglia, tutti martiri. **Espero** e **Zoe** marito e moglie, **Ciriaco** e **Teodulo** loro figli; al tempo dell'Imperatore **Adriano** (117-138) erano cristiani di **Attalia** (odierna **Adalia**) in **Panfilia**, che insieme alla **Cilicia** formava dal 43 d. C. una provincia romana dell'Asia Minore. Essi erano originari italiani e di condizione servile, acquistati da un ricco abitante di **Attalia** di nome **Catlo** o **Catolo**.

I due giovani **Ciriaco** e **Teodulo** stanchi di servire un padrone pagano, decisero di rivelare al loro padrone di appartenere alla religione cristiana e nell'occasione della nascita di un figlio di **Catlo**, rifiutarono insieme ai loro genitori **Zoe** ed **Espero**, vino e cibo a loro dati, perché temevano che fossero stati offerti prima alla dea **Fortuna**, molto onorata in quella casa. Questo rifiuto fece irritare il loro padrone il quale li fece torturare tutti e quattro, facendoli poi morire di sua autorità in una fornace. Altro non si sa di questi quattro martiri, servi nella vita terrena, ma splendenti di gloria celeste per il loro martirio, subito per affermare in quel tempo pagano, i principi cristiani, ancor più perché erano uniti da stretta parentela. A **Costantinopoli** venivano solennemente festeggiati nelle due chiese a loro dedicate

